

VERBALI COMITATO DI INDIRIZZO

In data 2 FEBBRAIO 2015, presso il Palazzo Universitario 'Giuseppe Dossetti', le Istituzioni e le Organizzazioni rappresentative nel campo dell'Educazione e della Pedagogia (d'ora in poi Parti sociali) sono convenute a un nuovo tavolo tecnico con il Direttore del Dipartimento di Educazione e Scienze umane, il Presidente del Consiglio di CdS interclasse di Scienze dell'Educazione e di Scienze Pedagogiche, i professori e i ricercatori del Dipartimento. Alla consultazione hanno partecipato Istituzioni e Organizzazioni rappresentative a livello internazionale, nazionale e locale (Presidente della Fondazione 'Reggio Children - Centro Internazionale Loris Malaguzzi', Dirigente Centro Giustizia minorile dell'Emilia-Romagna, Direzione Personale, Informatica, Organizzazione e Teledidattica della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna, Direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Modena e Reggio Emilia, Assessore alla Educazione e alla Conoscenza del Comune di Reggio Emilia, Assessorato all'Istruzione del Comune di Modena, Presidente dell'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia, Responsabile del Settore 'Officina educativa' del Comune di Reggio Emilia, Musei Civici del Comune di Reggio Emilia, Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Casalgrande (RE), Assessorato all'Istruzione del Comune di Montechiarugolo (PR), Presidenti e/o Responsabili delle seguenti Organizzazioni attive sul territorio nel campo dei servizi educativi: Consorzio Romero, Cooperativa Sociale 'Nazareno', Consorzio 'Oscar Romero', Progetto Crescere, Coopselios, Domus Assistenza, Cooperativa CO.RE.S.S., Gruppo 'CEIS' di Modena, Cooperativa sociale 'Pangea', ora in poi Parti sociali). Dall'incontro, durante il quale tutte le Parti sociali presenti sono intervenute nella discussione, sono emersi i seguenti punti.

- Le Parti sociali hanno espresso un giudizio nettamente positivo sul CdS, per quanto riguarda gli Obiettivi formativi, il Manifesto degli studi, la sua caratterizzazione interdisciplinare, l'articolazione in due curricula (Consulenza e progettazione educative, Scienze umane per la ricerca pedagogica), i Risultati di apprendimento attesi, il quadro delle attività formative proposto dall'Ordinamento didattico. Le parti sociali hanno valutato assai positivamente anche il notevole incremento, negli ultimi due anni accademici, degli studenti iscritti a questo CdS e le prospettive occupazionali dei suoi laureati. Le funzioni o i ruoli professionali a cui prepara il CdS rispondono alle competenze richieste dal territorio, che anche in un periodo di crisi economica si conferma come una regione che persegue l'eccellenza sul piano educativo.

- Le Parti sociali hanno confermato l'esigenza di una figura professionale in grado di esercitare funzioni elevate di ricerca, di responsabilità e di coordinamento, e che possieda dunque solide competenze di ordine culturale e conoscenze aggiornate in merito ai processi di educazione e di istruzione delle diverse età della vita (infanzia, adolescenza, giovani, adulti, anziani) nei differenti contesti fisici, sociali e culturali, tali da rendere più fondata e consapevole l'acquisizione successiva di altre professionalizzazioni più specifiche, da delegare agli Enti e alle Agenzie del territorio anche attraverso collaborazioni con l'Università.

- Le Parti sociali ritengono che il tirocinio formativo sia molto importante per questa figura professionale e, pur comprendendo le motivazioni per cui esso è solo facoltativo (cioè la forte presenza di studenti che lavorano già in contesti educativi), si dichiarano disponibili ad attuare sinergie con il Dipartimento per far sì che gli studenti possano usufruire di momenti di orientamento al tirocinio e possano altresì disporre di un più ampio ventaglio di situazioni entro cui realizzarlo. Le Parti sociali hanno anche evidenziato che la presenza del tirocinante, soprattutto se connessa alla realizzazione della tesi di laurea, può costituire per la struttura accogliente una sollecitazione a intraprendere percorsi di aggiornamento e di ricerca. In altri termini, si propone di rinsaldare il nesso teoria-prassi, ricerca-formazione, formazione in ingresso-formazione continua. In tale prospettiva, si auspica che il CdS possa contemplare, in analogia con quanto previsto dall'ordinamento del corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria, segmenti di didattica laboratoriale.

- Le Parti sociali condividono l'esigenza, avanzata da docenti del CdS, di definire maggiormente il profilo professionale del coordinatore pedagogico. Infatti, mentre nei servizi per l'infanzia c'è un

quadro normativo che lo rende obbligatorio, in altri tale quadro non esiste, e la figura del coordinatore pedagogico viene talvolta sostituita dalla figura dello psicologo, dell'assistente sociale, ecc. Le Parti sociali si dichiarano disponibili a fornire un contributo in tal senso, attivando una riflessione congiunta con il Dipartimento per chiarire meglio quali ruoli dovrebbe svolgere il coordinatore pedagogico nei vari contesti. Parti sociali e docenti del Dipartimento concordano sulla necessità di confronti regolari, da cui possono scaturire indicazioni importanti anche in vista della caratterizzazione dell'offerta formativa.

- Le Parti sociali auspicano che si rafforzino sempre più le sinergie tra Università e territorio, anche in vista della progettazione congiunta di percorsi formativi post-laurea che sappiano dar conto delle tradizioni di eccellenza che il territorio vanta proprio in ambito educativo".

Il 18 MARZO 2015, a Modena, presso la Sala Riunioni al primo piano dell'Edificio MO26 del Dipartimento di Ingegneria 'Enzo Ferrari', via Pietro Vivarelli n. 10, in occasione del primo Career Day dell'Università di Modena e Reggio Emilia, si è svolta una riunione di alcuni docenti del Consiglio Interclasse SCEDU – SPEDA (Panforti, Contini, Cadamuro) con le parti sociali interessate.

Parti sociali presenti: Centro Documentazione Donna di Modena; Collegio Fondazione San Carlo; Cooperativa sociale Anziani e non solo, Cooperativa sociale Domus Assistenza, Cooperativa sociale Coopselios, Cooperativa sociale Gulliver; Istituzione scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia; Reggio Children srl; Ufficio Scolastico Regionale (dott.ssa Laura Gianferrari). Tale incontro, finalizzato principalmente a raccogliere la disponibilità degli enti ad entrare nel Comitato di Indirizzo, ha riguardato anche la valutazione da parte degli enti della preparazione degli studenti. Tutte le parti sociali presenti si sono dichiarate disponibili a entrare nel Comitato di indirizzo. La Cooperativa sociale Gulliver ha dichiarato il proprio interesse ad accogliere come tirocinanti anche studenti della LM in Scienze pedagogiche".

Nel Consiglio interclasse dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche del 25 NOVEMBRE 2015, si è provveduto alla nomina del Comitato di Indirizzo. In data 18 marzo 2015 si era svolta una riunione volta a identificare i possibili componenti del Comitato di Indirizzo per il due corsi di laurea rappresentati in Consiglio. A tale riunione erano stati invitati a partecipare i rappresentanti degli enti con i quali, attraverso ricerche scientifiche, tirocini o altro, i Corsi di laurea hanno avviato un rapporto fattivo di collaborazione. In quell'occasione tutti gli intervenuti avevano dichiarato la loro disponibilità a entrare a far parte del Comitato di Indirizzo. Nel Consiglio interclasse del 25 novembre 2015 viene formalizzata la costituzione di tale Comitato, lasciando peraltro aperta la possibilità di provvedere a integrazioni se lo si riterrà opportuno in futuro.

In data 26 MAGGIO 2016 si è riunito il Comitato di Indirizzo del Consiglio interclasse dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche. Presenti: la Presidente del Consiglio interclasse, i docenti referenti per il tutorato (Contini e Gariboldi), la responsabile ufficio stage; i dirigenti o responsabili delle seguenti Parti Sociali: Cooperativa sociale Anziani e Non Solo; Istituzione nidi e scuole dell'infanzia - Comune di Reggio Emilia; Azienda Servizi Bassa Reggiana; Reggio Children srl; Cooperativa sociale Pangea; Cooperativa sociale Gulliver; Cooperativa sociale Nazareno.

La discussione riguardante, nello specifico, il corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche si è concentrata soprattutto sui tirocini formativi previsti da questo CdS. I proff. Contini e Gariboldi hanno ricordato che i tirocini formativi sono qui facoltativi, in quanto l'alta percentuale di studenti lavoratori, e che lavorano prevalentemente in contesti educativi, ha sconsigliato di introdurre obbligatoriamente un percorso di tirocinio. Gli studenti vengono però incoraggiati a svolgere percorsi di tirocinio e a collegare il tirocinio con la tesi di laurea, cosa che può rendere il progetto di tesi interessante per l'ente ospitante ed ha riscontro positivo anche per la formazione dello studente, poiché permette di unire teoria e prassi. La proposta che si intende avanzare è quella di incentivare lo 'shadowing', cioè l'attività di affiancamento del pedagogista e/o dell'educatore nei servizi, per conoscere profilo professionale del coordinatore-pedagogista oltre che l'organizzazione dei servizi stessi. L'attività dovrebbe coprire circa 40-100 ore. Si tratta di un tipo di tirocinante che deve essere seguito con particolare attenzione da parte dell'ente, e questo può creare resistenze da parte dell'ente stesso. Il prof. Gariboldi rileva inoltre l'importanza di istituire occasioni di incontro

con rappresentanti degli enti che operano sul territorio e offrono servizi per varie fasce di utenza, per presentare la figura del coordinatore pedagogista per come è interpretata nel loro servizio: anche nell'anno corrente sarà organizzata una giornata dedicata a questa presentazione. Il prof. Gariboldi introduce poi la proposta di legge dell'On. Vanna Iori, legge che dovrebbe disciplinare la professione di educatore e pedagogista, distinguendo l'operatore in ambito socio-assistenziale da quello in ambito educativo.

La prof.ssa Contini comunica che l'ordine del giorno su cui si chiede di esprimersi ai presenti è un documento che l'Ateneo ha fornito per la consultazione delle parti sociali coinvolte: il documento è inerente la valutazione dei laureati che gli enti hanno incontrato come tirocinanti e/o lavoratori. Tra gli aspetti da considerare per la valutazione vi sono: i livelli di apprendimento riscontrati nei neolaureati; la differenza tra le competenze attese e quelle effettive; i punti di debolezza e di forza dei laureati (eventualmente confrontando laureati provenienti da altre Università); le caratteristiche desiderate da parte degli enti per i laureati in Scienze Pedagogiche, evidenziando le competenze più importanti a seconda dei contesti operativi. Tale valutazione dovrebbe diventare parte della valutazione del corso di laurea: viene comunicato ai presenti che i docenti membri del Comitato di Indirizzo stavano preparando un loro documento per questo scopo, ma sono stati 'preceduti' dalla decisione dell'Ateneo.

Le Parti Sociali mettono in evidenza i seguenti elementi: la preparazione culturale di tirocinanti e laureati sembra piuttosto alta; i tirocinanti non manifestano difficoltà su contenuti specifici, quanto piuttosto a cogliere la complessità dell'organizzazione in cui operano. Le Parti concordano sul fatto che lo spaesamento di alcuni tirocinanti non dipende solo dalla mancata conoscenza dell'organizzazione dei servizi, ma dal fatto che manca l'abitudine a collegare gli strumenti concettuali con l'azione concreta. La ricongiunzione tra 'teoria' e 'pratica' dovrebbe invece essere un lavoro costante, anche a favore dell'interdisciplinarietà: i saperi infatti interagiscono tra loro in modo interdisciplinare solo se sono messi in gioco nella realtà delle attività educative; la loro integrazione-comparazione richiede anche la loro applicazione operativa. Sarebbe importante a questo scopo valorizzare le attività didattiche laboratoriali, e creare un gruppo di lavoro composto dai docenti tutor e dai pedagogisti delle istituzioni educative che accolgono i tirocinanti. Si condivide l'idea di affiancare un tirocinante nel ruolo di coordinamento: questo permetterebbe di selezionare personale specializzato che a volte si fa fatica a trovare. Si segnala altresì che la figura del 'coordinatore pedagogista' non è richiesta nei bandi di gara; al più si richiede esperienza per un certo grado di responsabilità. Chi ha formazione pedagogica specifica è però in effetti più attrezzato per quel compito di progettazione; le altre professionalità (psicologi, operatori psichiatrici) dovrebbero avere altri ruoli.

Tutti i presenti concordano infine sul fatto che il valore formativo del tirocinio dovrebbe essere accresciuto tramite una migliore attività di monitoraggio.

Nell'intervallo 2016-2018, le Presidenti dei CdS in Scienze dell'Educazione e in Scienze pedagogiche (in ragione della continuità fra i due CdS, che a partire dall'1 novembre 2016 hanno istituito Consigli distinti, coordinati da due diversi Presidenti, ma conservando un comune Comitato di Indirizzo), insieme alla RQD del DESU (Dipartimento di Educazione e Scienze Umane), hanno mantenuto costanti contatti con il Gruppo CONCLEP (Coordinamento Presidenti dei Corsi di Laurea per Educatore Socio-pedagogico e Pedagogista) e hanno presenziato alle riunioni che hanno accompagnato lo scambio tra le diverse sedi nazionali, funzionale a recepire la nuova Legge sulla disciplina delle professioni di educatore professionale socio-pedagogico e pedagogista (promossa dall'On. Iori) e quella relativa ai servizi 0-6. In data 14 maggio 2018, le Presidenti dei due CdS hanno organizzato un incontro pubblico presso la sede del DESU su 'Le nuove professionalità educative e pedagogiche tra infanzia e contesti per il sociale' a cui sono stati invitati tutti i membri del Comitato di Indirizzo comune ai due CdS. All'incontro hanno partecipato come relatori le Presidenti dei due CdS, altri docenti dei CdS, rappresentanti del Comitato di Indirizzo (come l'Assessora a Educazione e Conoscenza del Comune di Reggio Emilia, la Direttrice dell'Istituzione nidi e scuole dell'infanzia - Comune di Reggio Emilia, la Presidente di Reggio Children srl), e la senatrice Vanna Iori, in quanto firmataria della legge di riforma del profilo professionale dell'Educatore e del Pedagogista. L'incontro è servito a mettere in luce i principali cambiamenti introdotti da tale legge e ad avviare una prima riflessione sulle azioni che andranno messe in campo sia da parte dell'università che da parte di enti e istituzioni educative.

Il giorno 28 NOVEMBRE 2018, alle h 11.30, presso la Sala Riunioni del Palazzo Universitario «Giuseppe Dossetti», Viale Allegrì 9, Reggio Emilia, si è svolta una riunione del Comitato di Indirizzo e delle Parti Sociali Interessate rappresentative a livello locale del Corso di laurea in Scienze dell'Educazione e del Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche, per discutere i seguenti punti:

- aggiornamento del curriculum formativo e del profilo professionale del Corso di laurea in Scienze dell'Educazione, anche alla luce delle innovazioni introdotte dal decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 e dalla cosiddetta 'Legge lori' (cioè gli articoli n. 594-601 della legge 107/2017);
- confronto sul curriculum formativo e il profilo professionale del Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche, anche alla luce delle innovazioni introdotte dalla cosiddetta 'Legge lori' (cioè gli articoli n. 594-601 della legge 107/2017).

PRESENTI: Assessora a Educazione e Conoscenza del Comune di Reggio Emilia; direttori o presidenti o responsabili delle seguenti Parti Sociali: Area educativa della Cooperativa Sociale Coopselios, Cooperativa Sociale Coress – Il piccolo principe; Scuole e Nidi d'infanzia – Istituzione del Comune di Reggio Emilia, Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia, Cooperativa Sociale L'ovile, Cooperativa Sociale Aliante, Reggio Children srl; Confcooperative Reggio Emilia; Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi; Caritas diocesana Reggio Emilia, Cooperativa Sociale Nazareno (Carpi). Per il DESU: la Vice-Direttrice del DESU, il presidente del Corso di laurea in Scienze dell'Educazione, la presidente del Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche (che ha coordinato la riunione), la responsabile della Assicurazione della Qualità del DESU, il referente per il tutorato del Corso di Scienze dell'Educazione e altri docenti del DESU. La prof. Contini distribuisce ai presenti materiale informativo su entrambi i Corsi di Studio riguardante i Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali attualmente previsti per i laureati, la loro Situazione occupazionale e le loro opinioni (sulla base dei dati Alma Laurea), e le Innovazioni introdotte dal decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 e dalla cosiddetta 'Legge lori' (cioè gli articoli n. 594-601 della legge 107/2017). Contini illustra i principali cambiamenti in merito ai profili professionali dell'educatore e del pedagogista determinati dai commi 594-601 della Legge 205/2017 e precisa che una parte della riunione sarà dedicata a discutere i possibili aggiornamenti riguardanti il curriculum formativo e il profilo professionale del Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche.

Riportiamo qui la sintesi della discussione, alla quale hanno partecipato tutte le Parti Sociali presenti, riguardante in particolare il Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche. Si sottolinea l'importanza del tirocinio formativo facoltativo, inteso come occasione preziosa di formazione, e l'opportunità di progettare percorsi in collaborazione tra Dipartimento ed enti/istituzioni ospitanti. Emergono poi suggerimenti importanti: inserire un curriculum incentrato sul Coordinamento pedagogico dei servizi 0-6 anni, ma anche irrobustire conoscenze e competenze nell'area della disabilità. Contini propone di costituire una commissione mista docenti-Parti Sociali del Comitato di Indirizzo (con nomina da parte del Consiglio di CdS) per confrontarsi rispetto alla formazione del pedagogista. Invita gli interessati a scriverle una mail per rendersi disponibili. Le candidature verranno raccolte e portate in approvazione in un successivo Consiglio di CdS.

In data 22 MARZO 2019, facendo seguito a quanto emerso dalla riunione del Comitato di Indirizzo e delle Parti Sociali del Corso di laurea in Scienze dell'educazione e del Corso di laurea magistrale in scienze pedagogiche (il 28 novembre 2018), e nello specifico al parere favorevole ad una revisione dell'offerta formativa del Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche anche alla luce delle innovazioni introdotte dalla cosiddetta 'Legge lori' (cioè gli articoli n. 594-601 della legge 107/2017), si è riunita la Commissione mista (docenti del CdS e membri del Comitato di Indirizzo, nominata nel Consiglio del CdS tenutosi il 6 febbraio 2019) su 'Curriculum formativo e profilo professionale del Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche' con l'obiettivo di raccogliere prime proposte. Presenti: membri del Comitato di Indirizzo/parti Sociali del CdS: Presidenti/Responsabili di Fondazione Reggio Children, di Reggio Children srl, e della Cooperativa Sociale Aliante. Docenti del corso di Laurea in Scienze Pedagogiche: proff. Rita Bertozzi, Annamaria Contini, Antonio Gariboldi, Susanna Pietralunga. Dall'incontro, emerge l'opinione condivisa circa l'opportunità di ampliare gli ambiti di riferimento del CdS, inserendo in particolare un nuovo curriculum sul coordinamento pedagogico dei servizi 0-6 anni. Si decide di approfondire tale possibilità nel corso di successivi incontri, nei quali si prenderanno in considerazione anche altre proposte elaborate nel frattempo dalle Parti Sociali presenti nella Commissione.

Il 7 GENNAIO 2020 è stata svolta una riunione con le Parti Sociali sui seguenti punti: 1) proposte di modifiche riguardanti il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni socio-pedagogiche, e il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria; - 2) confronto sul curriculum formativo e il profilo professionale del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni socio-pedagogiche; - 3) confronto sul curriculum formativo e il profilo professionale del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche; - 4) confronto sul curriculum formativo e il profilo professionale del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria.

Il motivo per cui la riunione ha raccolto insieme i tre Corsi di Studio va inquadrato nella logica di una progettualità comune che traduce la vision e la mission del DESU, senza per questo smarrire la specificità curricolare dei CdS e quella professionale del pedagogista.

Dunque, nello specifico di Scienze Pedagogiche, l'incontro con le Parti Sociali ha insistito prevalentemente su due nodi:

- a) l'importanza di una didattica in presenza, in vista di una professione che contempla – tra le altre – le seguenti funzioni: messa a punto e realizzazione di significativi e validi contesti, interventi e percorsi di consulenza, coordinamento, supervisione e progettazione educativa nel settore pubblico e privato impegnato nella prevenzione, nell'educazione e nel recupero del disagio e alla riduzione dell'handicap, nonché nell'integrazione fra genere, generazioni, gruppi sociali, culture e nell'orientamento e nella formazione professionale; messa a punto e realizzazione di ricerche di settore (con particolare riferimento a quelle di tipo teorico e/o teoretico, storico e/o storiografico, sperimentale, clinico, di ricerca-azione);
- b) la crescita finora costante degli immatricolati al CdS (circa 190 unità nell'a.a. 2019/20), che superano ampiamente il numero massimo previsto per la classe (circa 100); tuttavia, considerando che al momento il CdS è l'unica laurea magistrale di carattere pedagogico presente non solo in Dipartimento ma nell'intero Ateneo, si concorda di non introdurre per l'a.a. 2020/21 un numero programmato per l'accesso al CdS.

Nelle date del 7 aprile e del 15 maggio 2020, a fronte dell'emergenza Covid-19, la presidente del CdS ha partecipato a riunione del CONCLEP (Coordinamento Presidenti dei Corsi di Laurea per Educatore Socio-pedagogico e Pedagogista), relativamente alle modalità dell'adattamento della didattica e dei tirocini formativi a distanza; aspetto che dovrà tenere conto anche delle indicazioni di Ateneo. In merito alla possibile ripartenza in modalità blended (in parte in presenza e in parte a distanza) del prossimo anno accademico, oltre alla coltivazione in progress di tali consultazioni, sarà necessario realizzare una consultazione delle Parti Sociali per ri-progettare - sul piano didattico e formativo - la sinergia tra CdS e agenzie educative scolastica ed extra-scolastiche, con particolare - ma non esclusivo – riferimento al tirocinio.

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Dipartimento di Educazione e Scienze Umane
Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche

Verbale della riunione, in modalità telematica, del Comitato di Indirizzo Interclasse Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche - Scienze Pedagogiche, riunitosi in data 19 novembre 2020

Il Comitato di Indirizzo Interclasse del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche si è riunito giovedì 19 novembre 2020, dalle h. 16.30 alle h. 18.30, in modalità telematica sincrona, per discutere il seguente ordine del giorno, riguardante esclusivamente il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche, dedicato alla consultazione delle "parti interessate esterne":

- 1) Presentazione dei profili professionali e degli sbocchi occupazionali e professionali attualmente previsti per i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche;
- 2) Analisi della situazione occupazionale dei laureati del Corso di Studio (CdS);
- 3) Analisi dell'opinione dei laureati del CdS;
- 4) Altre analisi;
- 5) Discussione generale sulle analisi precedenti;
- 6) Conferma e aggiornamento dei profili culturali e professionali di interesse;
- 7) Conferma e aggiornamento delle attività formative previste.

Sono presenti:

Annamaria Contini (Presidente del CdS);

Carlo Altini (docente del CdS), che assume le funzioni di segretario della riunione; Laura Cerrocchi (docente del CdS);

Claudia Giudici – Reggio Children srl;

Massimiliano Massimelli – Fondazione Reggio Children, Centro Loris Malaguzzi; Grazia Baracchi – Assessorato Istruzione Comune di Modena;

Selina Xerra – Iren spa, Reggio Emilia;

Chiara Brescianini – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;

Alberto Seligardi – Unindustria Reggio Emilia;

Sergio Zini – Nazareno Cooperativa Sociale, Carpi;

Chiara Puricella – Aliante Cooperativa Sociale Modena;

Sabrina Bonaccini – Cooperativa sociale Coopselios, Reggio Emilia;

Giovanni Cerro – Fondazione Collegio San Carlo di Modena.

La prof.ssa Contini dà avvio alla riunione sottolineando che si tratta di un momento importante e necessario per il CdS, in quanto rappresenta, mediante un confronto con le “parti interessate esterne”, una verifica periodica dell’attualità e della validità dell’offerta formativa proposta dal CdS, anche in vista della redazione del Rapporto di Riesame Ciclico che attende il CdS entro la fine del 2020. Contini ricorda come i punti presentati all’ordine del giorno siano sostanzialmente rivolti a discutere alcune questioni chiave per il CdS, tra le quali gli esiti e le prospettive occupazionali e la percentuale di studenti che si iscriverebbe nuovamente al CdS. A questo scopo Contini presenta un documento riassuntivo dei principali dati relativi al CdS, aggiornato all’ultimo anno accademico, che risponde ai primi quattro punti all’ordine del giorno.

1) Presentazione dei profili professionali e degli sbocchi occupazionali e professionali attualmente previsti per i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche;

2) Analisi della situazione occupazionale dei laureati del Corso di Studio (CdS);

3) Analisi dell’opinione dei laureati del CdS;

4) Altre analisi;

A partire da una breve illustrazione dei cambiamenti legislativi per i profili professionali di educatore e pedagogo introdotti dalla Legge 205/2017, Contini comunica alcuni mutamenti intervenuti nella struttura del CdS, in primo luogo quello riguardo al Consiglio del CdS, che non è più interclasse con quello del CdS in Scienze dell’educazione. Questa scelta si è dimostrata lungimirante, anche alla luce dell’impetuoso aumento degli studenti iscritti che si è verificato nel corso degli ultimi anni (da 172 nell’a.a. 2015/16 a 419 nell’a.a. 2019/20) e che ha determinato la necessità di introdurre, a partire dal 2018, un voto minimo (92/110) come requisito di accesso. Contini ha poi presentato alcune altre caratteristiche del CdS, quali la suddivisione in due curricula: Scienze umane per la ricerca pedagogica e Consulenza e progettazione educative.

I cambiamenti legislativi introdotti dalla Legge 205/2017 hanno mirato a rafforzare le specificità professionali dell’educatore e del pedagogo, anche in vista dell’aggiornamento degli sbocchi occupazionali. A questo proposito Contini comunica il dato presente nel database ANS del Mur, aggiornato al 30 giugno 2020: la percentuale di studenti che dichiarano di essere occupati a un anno dalla laurea è 87,9% (dato del 2019). Altri dati significativi, riguardo al grado di soddisfazione degli studenti, sono ricavabili dalle indagini di AlmaLaurea aggiornate al 2020: negli ultimi tre anni, la percentuale di studenti soddisfatti del CdS è del 91%, la percentuale di studenti soddisfatti dei docenti è del 93%, la percentuale di studenti soddisfatti degli insegnamenti è dell’82%. La percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso CdS è del 77%.

Un dato importante riguarda la percentuale di studenti lavoratori, che risulta molto alto sia analizzando i questionari AlmaLaurea (da cui risulta che il 66% dei laureati ha lavorato in modo continuativo durante la frequenza del corso), sia analizzando i dati di un questionario specifico somministrato dal Consiglio del CdS nel luglio 2020 (da cui emerge che il 79% degli studenti svolge un’attività lavorativa con regolarità). Questi dati permettono di spiegare il ritardo con il quale gli studenti del CdS giungono mediamente al termine degli studi.

Terminata la presentazione della prof.ssa Contini, si avvia la discussione generale sulle analisi presentate. I rappresentanti delle parti esterne convergono di unire tali riflessioni con i punti 6 e 7 all’ordine del giorno, in modo tale che, nelle loro presentazioni, sia possibile unire tanto la parte analitica quanto la parte propositiva.

Brescianini ringrazia per la presentazione chiara ed esaustiva e segnala che non intravede punti critici, confermando dunque la congruità dei profili culturali e professionali, così come delle attività

- 5) Discussione generale sulle analisi precedenti;
- 6) Conferma e aggiornamento dei profili culturali e professionali di interesse;
- 7) Conferma e aggiornamento delle attività formative previste.

Brescianini ringrazia per la presentazione chiara ed esaustiva e segnala che non intravede punti critici, confermando dunque la congruità dei profili culturali e professionali, così come delle attività formative. Si riserva di inviare eventuali contributi dopo una verifica più approfondita dei documenti.

Xerra sottolinea la qualità e l'importanza del lavoro formativo e del progetto culturale del CdS, che permette di individuare profili professionali molto rilevanti per il territorio. Afferma inoltre che, soprattutto in una fase delicata come quella dell'emergenza sanitaria, è necessario rafforzare il rapporto tra CdS e il territorio, proprio per aiutare le istituzioni, gli enti e le associazioni ad affrontare le difficoltà educative e sociali ora emergenti. Conclude affermando che i profili culturali e professionali prodotti dal CdS sono del tutto adeguati agli interventi educativi e sociali.

Allo scopo di fornire ulteriori elementi di conoscenza alle "parti interessate", Cerrocchi sottolinea l'ampiezza delle competenze fornite dal CdS ai propri studenti, che possono anche insegnare nelle scuole superiori, oltre che svolgere lavori di intervento educativo e sociale. Il CdS si sta facendo inoltre carico dei nuovi aggiornamenti normativi, con particolare riferimento alla figura del pedagogo a scuola e all'allargamento competenze dell'educatore, sempre in contatto con i bisogni dei territori. Attraverso le proprie ricerche, e in coordinamento con le istituzioni locali, il CdS mostra una continua attenzione nei confronti dei servizi sociali e educativi del territorio attraverso una lunga serie di attività, di cui si ricordano qui solo le principali (sostegno educativo a distanza, sostegno alle famiglie e alle aree sociali svantaggiate, progetti per l'infanzia in condizioni di fragilità, educazione degli adulti, formazione professionale, dispersione scolastica, sostegno alla vita carceraria).

Bonaccini afferma che i dati forniti sono confortanti sia sull'esperienza culturale e formativa, sia sull'occupabilità degli studenti. Il CdS mostra una grande capacità di rispondere alle nuove competenze progettuali, in grado di affrontare l'emergenza sanitaria e sociale, oltre che i nuovi bisogni delle famiglie. È inoltre consapevole che il CdS è costantemente impegnato nel rilancio di professionalità interdisciplinari sia sul piano educativo che sociale, che necessitano tanto di una formazione iniziale fondata sulla ricerca accademica, quanto sull'aggiornamento professionale durante la vita professionale. È infatti necessario un continuo dialogo tra teoria e pratica, tra ricerca ed esperienza, tra università e territorio. In quest'ottica potrebbero essere potenziate le attività di laboratorio e di tirocinio, che consentono di coniugare i saperi e le conoscenze teoriche di base, offerte dal CdS, al lavoro quotidiano. Naturalmente accentuare l'attenzione all'approfondimento delle esperienze professionalizzanti non deve comportare l'indebolimento delle conoscenze teoriche.

Baracchi sottolinea l'importanza dei dati riguardo all'occupabilità, anche alla luce delle attuali difficoltà, da parte degli enti locali e delle cooperative sociali, nel trovare personale educativo adeguatamente formato. Sottolinea inoltre l'importanza della formazione permanente e della formazione in servizio, per le quali le competenze scientifiche del CdS sono fondamentali, proprio allo scopo di implementare le competenze del personale educativo in servizio. I profili culturali e professionali del CdS sono del tutto adeguati: viene sottolineato comunque che, nei servizi educativi, il problema riguarda soprattutto i rapporti con le famiglie, sempre più problematici.

Massimelli sottolinea l'importanza della collaborazione tra l'università e gli enti locali, non solo per le professioni educative e sociali, ma anche per la ricerca di tipo pedagogico che riguardi anche gli studi di dottorato. I profili professionali e culturali prodotti dal CdS sono adeguati, ma forse potrebbero essere potenziate le attività di tirocinio.

Zini ricorda come, in questa fase di emergenza sanitaria, siano aumentati i fenomeni di disturbo psicologico e psichiatrico nell'area della marginalità sociale. Per questo motivo è fondamentale – oltre all'attività di tipo medico e farmacologico – il lavoro educativo e la programmazione dell'intervento dell'operatore educativo nel servizio sulla salute mentale. L'importanza dello sguardo pedagogico in ambito psichiatrico è ben rappresentata dal CdS, i cui profili professionali e culturali sono dunque adeguati sia scientificamente che professionalmente.

Giudici ricorda come la figura del pedagogo si collochi all'intersezione tra più servizi, in quanto è una figura di sistema e tra sistemi, con competenze che non possono essere confinate troppo strettamente all'interno di settori monodisciplinari. È dunque importante che il CdS continui, come ha fatto finora, a coltivare l'interdisciplinarietà e i saperi di confine che consentano di preparare figure professionali con competenze trasversali. Forse potrebbe essere aumentata l'attività laboratoriale e di tirocinio, in quanto oggi emerge una sempre maggiore centralità delle figure dell'educatore, del pedagogo e del coordinatore pedagogico nei vari servizi, non solo educativi o scolastici, ma in tutti quelli legati alle famiglie e alle persone in condizioni di fragilità.

Puricella ricorda come l'attuale sofferenza che le cooperative sociali incontrano nella gestione dei servizi 0-6 possa essere affrontata attraverso un potenziamento della formazione degli educatori, che devono acquisire competenze anche sulle aree del disagio, della marginalità e della disabilità. Da questo punto di vista il CdS si trova già in un'ottima posizione di ascolto e di risposta rispetto a questi problemi, che sono affrontati nei diversi insegnamenti proposti.

Cerro sottolinea l'ottimo livello di qualità del CdS, testimoniato dai dati presentati e condivide l'importanza della relazione tra teoria e prassi negli interventi educativi e sociali. Pur considerando del tutto adeguati i profili culturali e professionali del CdS, esprime un elemento di riflessione su un eventuale potenziamento delle attività laboratoriali.

Allo scopo di sottolineare l'attrattività del CdS anche fuori dal territorio locale, con il quale i legami sono strettissimi, Altini ricorda due caratteristiche della popolazione studentesca del CdS. Da un lato, infatti, gli studenti provengono da università di tutta Italia; dall'altro, si iscrivono al CdS anche studenti che non hanno alle loro spalle percorsi di laurea triennale di area pedagogica, ma anche di tipo letterario, sociale, medico, filosofico e storico. Si tratta di due caratteristiche che dimostrano la vitalità del CdS, con particolare riguardo per il suo carattere interdisciplinare e la sua reputazione scientifica e professionalizzante.

Contini ringrazia coloro che sono intervenuti per le loro considerazioni e per i loro suggerimenti.

All'interno di un quadro del CdS valutato molto positivamente e che conferma i profili culturali/professionali e le attività formative del CdS, alla luce delle considerazioni emerse nella riunione Contini ricorda le priorità segnalate dalle "parti interessate": dagli interventi è infatti risultata la centralità delle figure del pedagogo 0-6 e del pedagogo che si occupa del disagio. Un altro importante elemento di riflessione riguarda l'attenzione nei confronti delle attività laboratoriali e del tirocinio, che potrebbero essere potenziate. Sono comunque integralmente confermati i profili culturali e professionali di interesse, così come sono confermate le attività formative previste.

Alle h. 18.30, non essendovi null'altro da trattare, la riunione telematica è conclusa.

In data 4 MARZO 2022 si è riunito in modalità telematica il Comitato di Indirizzo del CdS in Scienze Pedagogiche in interclasse con il Corso di laurea in Scienze dell'Educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali attualmente previsti per i laureati del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche

e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche.

2) Analisi della situazione occupazionale dei laureati dei due Corsi di Laurea.

3) Analisi delle opinioni dei laureati dei due Corsi di Laurea.

4) Altre analisi relative alle opinioni sui tirocini formativi.

5) Discussione generale sulle analisi precedenti.

6) Conferma/aggiornamento dei profili culturali e professionali d'interesse in relazione ai bisogni formativi del territorio.

7) Conferma/aggiornamento delle attività formative previste.

8) Proposta di attivazione di nuovi Corsi di Laurea.

9) Proposta per tirocinio formativo degli studenti di Università²¹.

Partecipanti alla riunione

Prof.ssa Annamaria Contini (Direttrice DESU)

Prof. Giorgio Zanetti (Presidente Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche)
Prof. Antonio Gariboldi (Presidente Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione per il Nido e le professioni socio-pedagogiche)
Prof. Carlo Altini (Docente DESU)
Prof. Fulvio De Giorgi (Docente DESU)
Prof.ssa Bertolini Chiara (Responsabile Assicurazione Qualità DESU)
Prof. Torelli Franco (Docente DESU)
Dott.ssa Poggi Lia (delegata Istituzione Nidi e Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia)
Dott.ssa Ferrari Lisa (delegata Fondazione Reggio Children)
Dott.ssa Marciànò Valentina (Rappresentanti studenti Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche)
Dott. Cerro Giovanni (Fondazione San Carlo)
Dott. Vitrani Umberto (CEIS Reggio Emilia)
Dott. Poppi Elena (delegata Istituzione Nidi e Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia)
Dott. Pugliese Pasquale (Officina Educativa)
Dott.ssa Fadda Elena (Rappresentante studenti Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche)
Dott.ssa Balboni Giorgia (Rappresentante studenti Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche)
Dott.ssa Baracchi Grazia (Assessora Comune di Modena)
Dott.ssa Cristoni Simona (Coordinamento Pedagogico Comune di Modena)
Dott.ssa Ceinar Veronica (Coordinatrice area servizi alla persona, Farmacie comunali riunite, Reggio Emilia)
Dott.ssa Solda Donatella (FEM Modena)
Dott. Damien Lanfrey (FEM Modena)
Dott.ssa Bonaccini Sabrina (Coopselios)
Dott.ssa Brescianini Chiara (Ufficio scolastico regionale Emilia Romagna)
Dott. Predieri Francesco (delegato Cooperativa sociale GULLIVER, Modena)
Dott.ssa Soci Daniela (Coordinamento Pedagogico Comune di Modena)
Dott.ssa Pugnaghi Antonella (Docente DESU)

Apres la seduta la prof.ssa Annamaria Contini alle ore 15 e ringrazia i partecipanti all'incontro telematico, ricordando che le riunioni con i rappresentanti delle Parti sociali costituiscono delle occasioni importanti per il Dipartimento in quanto, non solo consentono di effettuare un bilancio rispetto ad alcuni elementi salienti per i diversi Corsi di Laurea, ad esempio rispetto agli obiettivi formativi e agli sbocchi professionali, ma permettono anche di condividere, negoziare e co-progettare

insieme delle possibili integrazioni all'offerta formativa, a partire dalle peculiarità che contraddistinguono il territorio modenese e reggiano.

Il professore Antonio Gariboldi prende la parola e illustra alcuni dati in merito alle opinioni dei laureati rispetto ai due Corsi di Laurea di riferimento per la riunione odierna (Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche e il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche). Nello specifico, la presentazione condivisa mira a:

- delineare i profili professionali e gli sbocchi occupazionali connessi ai suddetti Corsi di Laurea;

- condividere l'analisi della situazione occupazionale dei laureati dei due Corsi di Laurea (a un anno dalla laurea) e delle loro opinioni, anche in merito ai tirocini formativi.

Per quanto riguarda i profili professionali e gli sbocchi occupazionali relativi al Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche, il professore Gariboldi ricorda che tale Corso è stato oggetto di una riforma a seguito dell'emanazione della Legge

lori, grazie alla quale si è definito il profilo dell'educatore socio-pedagogico e del pedagogo, e del Decreto Legislativo n.65 del 2017 relativo al sistema integrato 0/6 e al percorso formativo specifico per ricoprire il ruolo di educatore di nido e di servizi educativi per la prima infanzia. In tal senso, il professore Gariboldi informa i partecipanti che all'interno del suddetto Corso di Laurea sono presenti

due diversi curricula: l'educatore di nidi e dei servizi educativi per la prima infanzia, che risponde a

dei vincoli normativi per cui sono previsti almeno 60 CFU specifici su materie e discipline che riguardano la pedagogia e la psicologia della prima infanzia, e l'educatore socio-pedagogico, che invece è più orientato alle peculiarità che contraddistinguono il lavoro educativo nei diversi ambiti socio-educativi. Inoltre, il professore Gariboldi precisa che mentre nel vecchio Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione tutti i laureati potevano esercitare la loro professionalità di educatori in tutti

i servizi socio-educativi, cioè sia nei servizi per l'infanzia ma anche in altri contesti, con la creazione

di questi due curricula invece ora nei nidi e nei servizi educativi per la prima infanzia possono lavorare

solo coloro i quali hanno frequentato il relativo curriculum specifico. Il professore ricorda ai partecipanti che si è trattato di una riforma molto significativa in quanto ha portato a una revisione dei contenuti in alcune discipline e all'introduzione di alcuni laboratori, questi ultimi inseriti in entrambi i curricula interconnettendoli ad alcuni insegnamenti.

Il professore Zanetti prende a questo punto la parola per illustrare i profili professionali e gli sbocchi

lavorativi relativi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche. Nello specifico, il professore

informa i partecipanti che anche in quest'ultimo Corso di Laurea sono presenti due curricula: uno volto a formare la figura dell'esperto in Scienze Umane per la ricerca pedagogica, ossia di studiosi, formatori e valutatori nei contesti e nei progetti per la ricerca pedagogica e psicopedagogica, nonché

coordinatori pedagogici nei servizi educativi rivolti all'infanzia, all'adolescenza, ai giovani, agli anziani e agli adulti, quest'ultimo aspetto è analogo anche per l'altro curriculum di Consulente ed esperto nel coordinamento e nella progettazione educativa, ossia di consulenti pedagogici nel settore

pubblico e privato impegnati nella prevenzione, nell'educazione e nel recupero del disagio, nonché nell'integrazione fra generazioni, gruppi sociali e nell'orientamento e nella formazione professionale.

Inoltre, il professore Zanetti precisa che entrambi i curricula presentano un'importante base di insegnamenti comuni e si distinguono per alcune discipline, ma ciò che li contraddistingue da percorsi

analoghi presenti in altri Atenei della Regione consiste nell'impostazione multidisciplinare e interdisciplinare volta a favorire l'acquisizione di competenze essenziali per poter agire professionalmente nell'ambito di un contesto storico e culturale complesso, come quello attuale. Successivamente, prende nuovamente la parola il professore Gariboldi, e prima di illustrare i dati relativi alla situazione occupazionale dei laureati in Scienze dell'Educazione per il Nido e Professioni

Socio-Pedagogiche, a un anno dal conseguimento del titolo di studi, ricorda ai partecipanti altri cambiamenti significativi che hanno modificato l'assetto generale del suddetto Corso di Studi, in particolare il cambiamento nella modalità di erogazione, in quanto si è tornati a una frequenza in presenza, abbandonando definitivamente la modalità blended, e l'inserimento del numero programmato, che a partire da quest'anno accademico (a.a. 2021/22) è fissato a 550 posti. Inoltre il

professore Gariboldi informa i partecipanti che l'introduzione del numero programmato mediante un'apposita prova di accesso (TOLC) ha portato a un significativo calo nelle iscrizioni, per cui quest'anno si sono iscritti in 250, e quindi si è registrata la necessità di avviare delle riflessioni in merito, a partire dall'intento di curare maggiormente le strategie di comunicazione e di informazione

in merito al test di ammissione e di intraprendere delle proposte formative specifiche per quegli studenti che ottengono dei punteggi deficitari nella prova di valutazione iniziale.

Dopo aver fornito queste ulteriori informazioni in merito ai cambiamenti intervenuti

nell'organizzazione del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche, il professore Gariboldi illustra l'analisi dei dati, elaborati da AlmaLaurea, riguardanti la situazione occupazionale dei laureandi a un anno dal conseguimento del titolo accademico. Dai grafici si evince che nel 2019 il 72% dei laureati ha un'occupazione lavorativa, mentre il tasso di disoccupazione si attesta attorno al 7%. Inoltre, il professore sottolinea come tali

dati risultino particolarmente significativi se posti a confronto con quanto si riscontra nelle altre Università ubicate nel territorio di riferimento (68%) e nella media nazionale (55%).

Sempre in merito all'analisi della situazione occupazione dei laureati ma afferenti al Corso di Laurea

Magistrale in Scienze Pedagogiche, il professore Zanetti informa i partecipanti che anche per quest'ultimo Corso si conferma la tendenza descritta in precedenza (nel 2019, l'88% dei laureati risulta avere un'occupazione lavorativa), ricordando però che molti studenti iscritti hanno già un'occupazione lavorativa durante la frequentazione di questo corso di studi. Inoltre, il professore Zanetti sottolinea come l'eterogeneità dei titoli di studio degli studenti che si iscrivono a questo Corso

di Laurea e quindi la disomogeneità nei livelli di preparazione iniziale ha portato a intraprendere la decisione di introdurre il numero programmato anche per consentire un rapporto tra docenti e studenti

più sostenibile e di qualità.

Successivamente prende nuovamente la parola il professore Gariboldi ed illustra ai partecipanti l'analisi dei dati relativi alle opinioni dei laureati circa l'utilizzo delle competenze acquisite nel Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche. Nello specifico,

prendendo a riferimento il 2019, ultimo anno per cui sono disponibili i dati, il professore Gariboldi sottolinea come il 68% dei laureati dichiara di utilizzare in maniera elevata le competenze acquisite nel corso della formazione universitaria, il 28% afferma di utilizzarle in misura ridotta e solo il 4% riferisce di non adottarle affatto. Inoltre, il professore precisa che nei dati riportati non è ancora possibile apprezzare gli effetti connessi all'introduzione della normativa a cui faceva riferimento all'inizio della riunione, la quale ha comportato delle significative modifiche alla strutturazione dei due diversi curricula. Per quanto riguarda invece le opinioni dei laureati in merito all'utilizzo delle competenze acquisite nel Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche, il professore Zanetti riferisce che si riscontra un

peggioramento tra i dati riconducibili al 2018 e quelli inerenti il 2019, pertanto si avvieranno delle riflessioni per comprendere meglio le ragioni di tali affermazioni ed intraprendere delle azioni volte a migliorare la qualità dell'offerta formativa.

Successivamente, il professore Gariboldi illustra i dati relativi alle opinioni dei laureati in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche circa l'eventuale intenzione di iscriversi nuovamente all'Università, dalle cui analisi emerge che nel 2020 (ultimo anno per cui si hanno delle informazioni a disposizione) l'80% dichiara che si iscriverebbe nuovamente allo stesso Corso di studi. Inoltre il professore Gariboldi sottolinea come questo dato risulta essere

abbastanza stabile negli anni, pertanto tale informazione costituisce un riscontro decisamente positivo circa il grado di soddisfazione espresso dai laureati.

Mentre per quanto riguarda le opinioni dei laureati in Scienze Pedagogiche circa l'eventuale intenzione di iscriversi nuovamente all'Università, il professore Zanetti informa i partecipanti che tale valore per l'anno 2020 si attesta al 68%, ma precisa che il numero dei rispondenti è inferiore rispetto a quanto illustrato in precedenza da parte del professore Gariboldi.

Successivamente il professore Gariboldi illustra i dati relativi alle opinioni dei laureati in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche circa il grado di soddisfazione in merito all'esperienza dei tirocini formativi, dalle cui analisi emerge che in media negli ultimi tre anni l'88% dei laureati valuta tale esperienza come decisamente positiva e di qualità. In generale, in media

negli ultimi tre anni, i giudizi negativi in merito all'esperienza di tirocinio si riducono al 2%.

Anche per quanto riguarda le opinioni dei laureati in Scienze Pedagogiche circa il grado di soddisfazione in merito all'esperienza di tirocinio, il professore Zanetti informa i partecipanti che, pur essendo quest'ultimo un'esperienza opzionale, a discrezione dello studente, si registra comunque

un elevato grado di soddisfazione, tanto che nel 2020 l'81% dichiara di riconoscerlo come decisamente positivo e di qualità. Inoltre, il professore Zanetti ricorda ai partecipanti che, riconoscendo nel tirocinio un'esperienza altamente formativa, il Corso di Studi ogni anno organizza una giornata in cui vengono invitati vari Enti, istituzioni e agenzie educative che presentano agli

studenti le attività che si svolgono all'interno dei loro servizi.

Infine, il professore Gariboldi conclude la presentazione condividendo alcuni dati relativi alle opinioni dei tutor ospitanti in merito al tirocinio degli studenti iscritti al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche, dall'analisi dei quali emerge che, in

riferimento all'anno 2020, il 76,51% dei rispondenti sostiene che le competenze di base dei tirocinanti

siano state adeguate alle necessità aziendali. Inoltre, dalle analisi di altri quesiti in merito è emerso che il 78,38% dei laureati non ha ricevuto alcuna proposta di inserimento nell'azienda presso cui è stata svolta l'esperienza di tirocinio, al 6,49% dei laureati è stata fatta una proposta che non è stata accettata e, infine, il 15,14% ha accettato la proposta di inserimento lavorativo avanzata dal servizio

presso cui ha svolto il tirocinio.

Mentre per quanto concerne i laureati in Scienze Pedagogiche, il professore Zanetti pur sottolineando

di non aver a disposizione gli stessi dati appena illustrati, sottolinea che dalle analisi si evince che, con riferimento all'anno 2020, l'82,61% dei tutor ospitanti ritengono che le competenze di base dei tirocinanti siano state adeguate alle necessità aziendali, riscontrando soprattutto diverse capacità quali quella del saper

leggere le situazioni, di collaborare in équipe e di adattarsi ai diversi contesti.

Una volta conclusa la presentazione dei dati, la professoressa Contini riprende la parola e invita a i rappresentanti delle Parti sociali presenti alla riunione a condividere le loro opinioni in merito a quanto illustrato e condiviso. A tal proposito, interviene la Dott.ssa Bonaccini, la quale dopo aver ringraziato per le analisi dei dati appena condivise, riporta alcune perplessità in merito alle informazioni riguardanti la situazione occupazionale dei laureati, soprattutto di Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche, in quanto, dal suo punto di vista, sul

territorio si riscontrano delle difficoltà nel rintracciare tali figure professionali. In merito all'osservazione riportata in assemblea, il professore Gariboldi ricorda ai partecipanti che nei Corsi di Laurea di cui si discute risultano iscritti studenti provenienti da altre regioni d'Italia, per cui si tratta di un'informazione che andrebbe analizzata più nel dettaglio e, inoltre, pone in evidenza che la

necessità di formare un quantitativo adeguato di professionisti deve coniugarsi con l'esigenza di garantire un'offerta formativa di qualità e quindi di avere a disposizione le risorse adeguate. Il dott. Pugliese, responsabile delle politiche giovanili di Officina educativa, interviene per sottolineare la rilevanza dei dati appena condivisi e, in connessione con quanto riferito in precedenza, per riferire che anche diverse cooperative sociali che gestiscono per conto dell'Amministrazione comunale di Reggio Emilia delle progettualità di vario tipo rivolte alla fascia adolescenziale riscontrano delle difficoltà nel rintracciare delle figure professionali da assumere. Nello specifico, in merito al tema relativo alle competenze possedute da tali professionisti, il dott. Pugliese sottolinea, soprattutto in riferimento ad alcune tematiche emergenti, tra cui rientra anche quella riconducibile al disagio giovanile, la necessità di formare professionisti educativi in grado di operare in contesti informali (quali ad esempio la strada, i parchi), i quali al momento risultano carenti, soprattutto rispetto alla capacità di costruire ex novo un servizio o una progettualità intenzionale in contesti destrutturati. Successivamente interviene il dott. Vittrani, responsabile CEIS di Reggio Emilia, che, condividendo le preoccupazioni riportate dagli altri rappresentanti circa la carenza di professionisti educativi, pone

in connessione tali criticità con l'emanazione della Legge lori in quanto, prima dell'entrata in vigore di tale normativa era possibile assumere come educatore anche persone in possesso di diversi titoli di

studio, mentre ora sono stati introdotti dei vincoli significativi nel reclutamento per cui diviene difficile riuscire a soddisfare le esigenze del mercato di lavoro. La dott.ssa Ceinar, rappresentante di

Farmacie comunali del Comune di Reggio Emilia, prende la parola e, oltre a condividere le preoccupazioni sollevate negli interventi precedenti, sottolinea un'altra area di criticità nella formazione di tali professionisti riguardante la competenza progettuale, ossia la capacità di tenere insieme il lavoro educativo diretto con l'utenza che gli aspetti che attengono alla dimensione

amministrativa, organizzativa e gestionale dei servizi. Successivamente interviene la dott.ssa Solda, rappresentante del FEM di Modena, che pone invece in evidenza la necessità di approfondire in ambito

formativo anche le competenze riguardanti la conoscenza e l'utilizzo del digitale come strumento non solo

di comunicazione, ma anche e soprattutto di apprendimento, rinnovando la disponibilità ad accogliere

tirocinanti. La dott.ssa Poppi prende la parola per ringraziare dei dati positivi illustrati, soprattutto in merito all'elevato tasso di occupazione dei laureati e, in particolare in relazione all'istituzione nidi e scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia, riferisce che nei prossimi anni si attiveranno diverse procedure concorsuali poiché le graduatorie sono esaurite e pertanto ritiene necessario e strategico curare tutte le strategie di orientamento e informazione possibili per incentivare l'iscrizione

a tali Corsi di studi, tenendo ovviamente in conto delle risorse di personale e organizzative a disposizione dell'Università e quindi l'introduzione del numero programmato. Successivamente interviene la dott.ssa Brescianini, la quale richiamando la problematica relativa al fabbisogno di figure educative riferito dai vari rappresentanti, rinnova la disponibilità da parte dell'Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna a diverse forme di collaborazione per implementare il numero delle possibili iscrizioni future. Infine, il dott. Cerro, rappresentante della Fondazione San Carlo che, dopo aver ringraziato per gli spunti di riflessione emersi dalla presentazione condivisa, occorra consolidare la dimensione interdisciplinare e multidisciplinare di tali professionisti affinché siano in grado di operare in maniera adeguata e competente all'interno delle diverse tipologie di servizi presenti all'interno del territorio modenese e reggiano. Il professore Gariboldi prende la parola

per ringraziare tutti i rappresentanti che sono intervenuti in quanto hanno fornito delle chiare indicazioni che saranno oggetto di riflessione nell'ambito dei consigli di Dipartimento e dei diversi Corsi di studio. Nello specifico, per quanto attiene al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per

il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche, il professore Gariboldi riferisce che si intende promuovere e incentivare i rapporti e le collaborazioni con le diverse istituzioni ed enti che operano sul territorio di riferimento, ripensando e migliorando la progettazione e la realizzazione delle attività

laboratoriali e i percorsi di tirocinio, prevedendo per questi ultimi la realizzazione di momenti di supervisione pedagogica coordinati da pedagogisti ed educatori che da anni operano nei diversi servizi. Anche per quanto riguarda il Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche, il professore Zanetti sottolinea la necessità di avviare dei momenti di confronto e discussione con le agenzie che operano

sul territorio per poter realizzare delle collaborazioni proficue e progettare insieme dei percorsi formativi di qualità.[...]

La professoressa Contini ringrazia per gli importanti spunti di riflessione e cede la parola al professore

Gariboldi, il quale, richiamandosi all'ultimo punto dell'ordine del giorno, riferisce ai partecipanti che nell'ambito del Dipartimento opera l'Associazione "Università 21" la quale mira a promuovere la possibilità per ragazzi con disabilità di partecipare alla vita universitaria, accedendo ai diversi corsi di studio. Nello specifico, il professore riferisce che nel corso degli anni si è registrato un significativo incremento nelle iscrizioni e ricorda che l'azione intrapresa dall'Associazione in collaborazione con il Dipartimento di Educazione e Scienze umane di UNIMORE costituisce al momento la prima e unica iniziativa di questo genere nel panorama universitario italiano. Per tali ragioni, il professore informa i partecipanti circa l'intenzione di proseguire questa prima esperienza in Università incentivando la possibilità di realizzare dei tirocini formativi presso le varie agenzie presenti sul territorio di riferimento. In tal senso, il professore chiede ai rappresentanti delle Parti sociali se possono comunicare tramite email le loro

disponibilità circa la possibilità di accogliere i ragazzi di Università 21 in un tirocinio formativo presso i servizi da loro coordinati e gestiti, progettando tale esperienza in maniera condivisa.

La professoressa Contini ringrazia tutti i rappresentanti delle Parti sociali partecipanti alla riunione, la quale termina alle ore 17.